



LORENZA-ILIA MANFREDI

Amuleti punici di Cagliari *

La collezione cagliaritano del prof. F. Ruggeri, cui appartengono i due frammenti di gusci di uova di struzzo dipinti editi nel 1976 da E. Acquaro¹, conserva 14 amuleti provenienti dalla necropoli punica di Tuvixeddu².

I reperti, tutti in pasta silicea, ad eccezione di due in pasta di talco (nn. 2-3), rientrano nei tipi ampiamente attestati in Sardegna³, ad ulteriore

* Elenco delle abbreviazioni: Acquaro, Cagliari = E. Acquaro, *Amuleti egiziani ed egittizzanti del Museo Nazionale di Cagliari*, Roma 1977; Acquaro, Gorga = E. Acquaro, *Amuleti egiziani della collezione Gorga: Aegyptus*, 56 (1976), pp. 192-206; Acquaro, Sassari = E. Acquaro, *La collezione punica del Museo Nazionale «Giovanni Antonio Satta» di Sassari. Gli amuleti: RSF*, 10 suppl. (1982); Acquaro, Reliquae = E. Acquaro, *Reliquae Punicae: Archivo español de arqueología*, 49 (1976), pp. 3-8; Acquaro, Tharrhica = E. Acquaro, *Gli amuleti: Anecdota Tharrhica*, Roma 1975, pp. 73-92; Costa, Monte Luna = A. M. Costa, *Monte Luna: una necropoli punica di età ellenistica: Atti del I Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici*, Roma 1983, pp. 741-49; Fernandez, Guia = J. H. Fernandez, *Guia del Puig des Molins*, Madrid 1983; Hermann, Formen = C. Hermann, *Formen für Ägyptische fayencen. Katalog der Sammlung des Biblischen Instituts der Universität Freiburg Schweiz und einer Privatsammlung*, Freiburg-Götting 1985; Hölbl, Altitalien = G. Hölbl, *Beziehungen der Ägyptischen Kultur zu Altitalien*, I-II, Leiden 1979; Molina-Padró, Puente de Noy = F. Molina Fajardo-J. Padró i Percerisa, *Una sepultura con amuletos de tipo egipcio de la necropolis de Puente de Noy (Almuñécar, Granada): Almuñécar arqueología e historia*, Granada 1983, pp. 107-22; Padró, Egyptian-type = J. Padró i Percerisa, *Egyptian-type documents from the mediterranean litoral of the Iberian peninsula before the Roman conquest*, Leiden 1983; RSF = *Rivista di studi fenici*, Roma; Silvano, Saqqara-I = E. Silvano, *Gli amuleti: Saqqara-I. Tomba di Boccari. La galleria di Padineit*, Pisa 1983, pp. 111-14; Tufnell, Lachis, III-IV = O. Tufnell, *Lachis, III-IV. The Iron Age*, Oxford 1953, 1958.

¹ Cf. Acquaro, *Reliquae*, pp. 3-8.

² Sulla necropoli di Tuvixeddu cf. da ultimo P. Bartoloni, *Contributo alla cronologia delle necropoli fenicie e puniche della Sardegna: RSF*, 9 suppl. (1981), pp. 13-29; M. Canepa, *La tomba «dell'ureo» nella necropoli di Tuvixeddu. Cagliari: Dialoghi di archeologia*, 2 (1983), pp. 111-35.

³ Cf. da ultimo Acquaro, *Sassari*.

conferma sia delle scelte tipologiche ed escatologiche operate in ambiente punico sul repertorio egiziano in favore di amuleti come l'occhio di Horo (n. 3) e lo Ptaḥ-pateco (nn. 6-7), portatori di particolari connotazioni magiche⁴, sia dell'esistenza accanto all'importazione egiziana di una produzione «egittizzante» più specificatamente occidentale⁵.

Il primo amuleto presentato in catalogo riproduce lo scettro *w3d* nel tipo già attestato in Sardegna⁶, comune in contesti del IV-III sec. a. C.⁷, con foro passante alla sommità⁸ e parte finale arrotondata ormai lontana dall'originale resa egiziana⁹.

L'amuleto n. 2, la corona rossa del Basso Egitto, trova limitato, ma puntuale, riscontro nella documentazione della Sardegna negli esemplari con un'impostazione tradizionale¹⁰.

Più articolata è la problematica legata all'*ugiat*, presente nella collezione Ruggeri con un solo esemplare in pasta di talco, il n. 3, con impostazione di profilo «traforato e intagliato su entrambi i lati» e con la pupilla evidenziata «a risparmio»¹¹, per l'ampia attestazione in tutto il bacino del Mediterraneo. L'occhio di Horo, nelle sue molteplici varianti¹², si trova infatti nei corredi tombali del Vicino-Oriente¹³ e, in Occidente, a Cartagine¹⁴, in Sicilia¹⁵, in Sardegna¹⁶, in Italia¹⁷ e in Spagna¹⁸, dove nella

⁴ Cf. Acquaro, *Reliquae*, p. 3; Acquaro, *Sassari*, p. 15; in particolare sull'occhio di Horo e la sua adozione in ambiente punico cf. S. Verga, *Considerazioni in margine al significato magico-religioso e della tipologia dell'«ugiat» conservati nel Museo J. Withaker di Mozia: Sicilia Archeologica*, 45 (1981), pp. 15-24.

⁵ Acquaro, *Sassari*, p. 15.

⁶ La tipologia è presente nei corredi di Monte Luna cf. da ultimo Costa, *Monte Luna*, p. 748.

⁷ Acquaro, *Tharrhica*, pp. 75-76.

⁸ Acquaro, *Sassari*, p. 9 n. 13.

⁹ Per gli esemplari egiziani cf. Acquaro, *Gorga*, p. 193, nn. 12-13; Silvano, *Saqqara-I*, p. 111, fig. 35,3; da ultimo Hermann, *Formen*, nn. 449-451.

¹⁰ Cf. da ultimo Acquaro, *Sassari*, p. 10, n. 20.

¹¹ Cf. da ultimo Acquaro, *Sassari*, p. 11, nn. 47, 51, 53.

¹² Hermann, *Formen*, pp. XII-XVII, nn. 162-249.

¹³ Cf. tra l'altro M. Abel-A. Barrois, *Fouilles de l'École archéologique française de Jerusalem: Syria*, 9 (1928), pp. 196-97, fig. 30 a, e; Tufnell, *Lachis, III*, pp. 378-79, tav. 34 nn. 8-10; Tufnell, *Lachis, IV*, p. 89, tav. 29, nn. 56-57, 67-68; F. James, *The Iron Age at Bet Shan. A study of level VI-IV*, Philadelphia 1966, fig. 111, nn. 14-15; R. Poppa, *Kamid el Lôz. 2. Der eisenzeitliche Friedhof. Befunde und Funde*, Bonn 1978 tav. 11, nn. 14-15; inoltre per l'Egitto cf. tra l'altro Silvano, *Saqqara-I*, p. 112, fig. 36, 315.

¹⁴ Cf. da ultimo F. Chelbi, *Carthage. Sépultures puniques découvertes à l'est du Théâtre: Revue des Etudes Phéniciennes-Puniques et des Antiquités Libyques*, 1 (1985), p. 91.

¹⁵ Cf. da ultimo A. Fresina, *Amuleti del Museo J. Withaker di Mozia: Sicilia Archeologica*, 43 (1980), pp. 38, nn. 20-25.

necropoli di Puente de Noy l'amuleto della nostra collezione trova, fuori della Sardegna, il confronto più puntuale in reperti provenienti da una tomba datata al v sec. a.C.¹⁹.

A conferma dell'attenzione riservata alle particolari valenze magiche di cui sono portatrici alcune categorie di amuleti, sono presenti nella collezione Ruggeri due esemplari del dio Sciu (nn. 4-5), nella variante incisa di profilo²⁰, e due dello Ptaḥ-pateco su coccodrilli (nn. 6-7)²¹. Come è già stato ampiamente sottolineato, lo Ptaḥ-pateco ha incontrato una grande fortuna nel mondo punico²², dove ha subito un processo di schematizzazione²³ verso forme sempre più compendiarie fino all'estrema conseguenza dell'amuleto-« domino »²⁴. Gli esemplari del nostro catalogo si pongono tra le forme di transizione e, come tali, trovano confronto, fuori dalla Sardegna²⁵, ancora nella necropoli di Puente de Noy²⁶.

Gli amuleti nn. 8-9 riproducono l'iconografia del dio Anubi²⁷ e del dio Thot²⁸ nella tipologia caratterizzata dalla compenetrazione della figura con il pilastro a cui si appoggia e dalla resa sommaria dei particolari²⁹.

La tipologia del gatto seduto³⁰, ampiamente attestata sia in ambiente

¹⁶ Cf. da ultimo Costa, *Monte Luna*, p. 748; S. F. Bondi, *Monte Sirai 1983. Lo scavo del tofet: RSF*, 12 (1984), p. 191, tav. XXXIV, d.

¹⁷ Hölbl, *Altitalien*, n. 750.

¹⁸ Cf. da ultimo C. Gómez Bellard, *La necropolis del Puig des Molins (Ibiza). Campaña de 1946*, Madrid 1984, p. 108, fig. 51, 2; Padró, *Egyptian-type*, p. 58 n. 07.20, tav. XLII.

¹⁹ Molina-Padró, *Puente de Noy*, pp. 114-15, nn. 13-14.

²⁰ Cf. da ultimo Acquaro, *Sassari*, p. 12, nn. 89-92; inoltre per la tipologia Fernandez, *Guia*, p. 104.

²¹ Cf. da ultimo Acquaro, *Sassari*, p. 13, nn. 105-106.

²² Acquaro, *Tharrhica*, p. 78; Acquaro, *Cagliari*, pp. 22-23; Acquaro, *Sassari*, p. 13.

²³ Per la tipologia egiziana cf. tra l'altro A. Minault-Gout, *Rapport préliminaire sur les première et seconde campagnes de fouilles du Mastaba II à Balat (Oasis de Dakhleh) 1979-1980: Bulletin de l'Institut Français d'Archéologie Orientale du Caire*, 80 (1980), p. 278, tav. LXVI, f.; J. Slima, *Ein Ägyptisches Amulett aus Cieszokw (Niederschleiseien): Recherches archeologiques de 1982, 1984*, pp. 55-59; inoltre per l'Italia cf. Hölbl, *Altitalien* nn. 15-25, 222-24; 278-88; 290-327; 371; 398-414; 466-469; 509; 584; 602-605; 747-49; per la Spagna cf. Fernandez, *Guia*, p. 204; fig. 20,2.

²⁴ Cf. Acquaro, *Sassari*, nn. 110-119.

²⁵ Per la Sardegna da ultimo Costa, *Monte Luna*, p. 748.

²⁶ Molina-Padró, *Puente de Noy*, pp. 107-11, nn. 1-5.

²⁷ Cf. da ultimo Acquaro, *Sassari*, nn. 150-51.

²⁸ Cf. da ultimo Acquaro *Sassari*, nn. 153-56.

²⁹ Cf. Acquaro, *Cagliari*, pp. 24-25.

³⁰ Sulla figura del gatto in Egitto cf. tra l'altro N. Langton, *Notes on some small*

vicino-orientale³¹ sia occidentale³², è rappresentata da un esemplare, il n. 10, piuttosto consunto, nella variante con le orecchie appuntite e impostazione slanciata³³.

Il processo di assimilazione tra figura e pilastro d'appoggio individuata per il tipo Anubi e Thot si riscontra anche nell'amuleto n. 11 raffigurante Tueri³⁴. La resa sommaria dei particolari sembra far rientrare l'amuleto fra i prodotti di botteghe artigianali occidentali³⁵, ormai lontani dai prototipi egiziani³⁶.

A schemi più vicini agli esemplari egiziani³⁷ è l'amuleto n. 12³⁸, del tipo del coccodrillo con foro passante sotto la mandibola, già presente in tombe cartaginesi del VII-VI sec. a.C.³⁹.

Il tipo del falcone è presente nelle due varianti con corona (n. 13) e senza (n. 14). L'amuleto n. 13, mancante della parte inferiore, sembra essere coronato da una bassa tiara sovrastata da tre gruppi di penne « che caratterizza, come già noto per il tipo di Ra, le realizzazioni occidentali di altri tipi di amuleti egittizzanti »⁴⁰.

Allo stesso ambiente occidentale sembra essere pertinente l'amuleto n. 14, il falcone non coronato⁴¹, ultimo esemplare della collezione Ruggeri.

Il dato più evidente che emerge dall'esame stilistico degli amuleti cagliaritari è la loro sostanziale pertinenza alla produzione artigianale occidentale: se ad una resa più tradizionale sembrano essere legati la corona rossa e il coccodrillo (quest'ultimo trova confronti in contesti tombali

egyptian figures of cats: The Journal of Egyptian archeology, 22 (1936), pp. 15-16; id., *Further notes on some egyptian figures of cats: ibidem*, 24 (1938), pp. 54-58.

³¹ Cf. tra l'altro M. Abel-A. Barrois, *op. cit.*, pp. 196-97, fig. 3, j; Tufnell, *Lachis, III*, pp. 378-79, tav. 34, nn. 16-17.

³² Cf. da ultimo Acquaro, *Sassari*, p. 16; inoltre per la Sardegna, Costa, *Monte Luna*, p. 748; per l'Italia, Hölbl, *Altitalien*, n. 26; per la Spagna, Fernandez, *Guia*, p. 108, fig. 22, 5.

³³ Cf. da ultimo *Cagliari*, p. 27, nn. 1086-92; Acquaro, *Sassari*, n. 182.

³⁴ Acquaro, *Cagliari*, nn. 11173-75.

³⁵ Acquaro, *Cagliari*, pp. 27-28.

³⁶ Per la tipologia egiziana cf. da ultimo Hermann, *Formen*, nn. 135-39; inoltre per i rinvenimenti nel Vicino Oriente cf. tra l'altro Tufnell, *Lachis, IV*, p. 89, tav. 29, n. 58; per l'Occidente cf. Costa, *Monte Luna*, p. 748; Padró, *Egyptian-type*, p. 136, n. 22.04, tavv. LXIII, LXV; Fernandez, *Guia*, p. 108, fig. 22, 1.

³⁷ Per la tipologia egiziana cf. Hermann, *Formen*, nn. 327-28.

³⁸ Acquaro, *Cagliari*, nn. 11176-78.

³⁹ Cf. Acquaro, *Tharrhica*, p. 82, C68.

⁴⁰ Cf. Acquaro, *Cagliari*, nn. 1199-200; per la tipologia cf. tra l'altro Costa, *Monte Luna*, p. 748; Fernandez, *Guia*, p. 108, fig. 22, 7.

⁴¹ Cf. da ultimo Acquaro, *Sassari*, n. 205; per la Spagna cf. Molina-Padró, *Puente de Noy*, p. 118, n. 22; per i prototipi egiziani cf. da ultimo Hölbl, *Altitalien*, n. 1254; Silvano, *Saqqara-I*, p. 112, fig. 36,2.

cartaginesi del VII-VI sec. a.C.⁴², prevale negli altri esemplari la tendenza a forme più evolute e schematiche che sembra indicare una datazione più tarda.

La provenienza dalla necropoli di Tuvixeddu, la cui frequenza va dal VI al III sec. a.C.⁴³; la datazione al VI-V sec. a.C. dei due frammenti di uova di struzzo della collezione Ruggeri⁴⁴; i confronti per i tipi dell'occhio di Horo, dello Ptaḥ-pateco e di Thot con il materiale spagnolo datato al V sec. a.C.⁴⁵ dello scettro *w3d* con reperti sardi pertinenti a contesti del IV-III sec. a.C.⁴⁶, sembrano suggerire per gli amuleti cagliaritari una datazione al V-IV sec. a.C. senza poter del resto escludere la possibilità di attardamenti⁴⁷.

Una definizione cronologica più precisa potrebbe derivare dal confronto tipologico con gli amuleti rinvenuti nella necropoli di Monte Luna, la cui frequenza è datata dalla seconda metà del V sec. al III sec. a.C.⁴⁸.

1. Pasta silicea; smalto corroso (tav. I).
2,6 × 0,7 cm.
Scettro *w3d*.
2. Pasta di talco; consunto (tav. I).
1,3 × 0,9 × 0,5 cm.
Corona rossa.
3. Pasta di talco; smalto verde; traforato e inciso sulle due facce (tav. I).
0,8 × 1,2 × 0,4 cm.
Occhio di Horo.
4. Pasta silicea; smalto verde; consunto (tav. I).
1,7 × 0,9 × 0,4 cm.
Sciu inciso.
5. Pasta silicea; smalto verde; sagoma deformata; sedimentazioni (tav. I).
1,2 × 0,7 × 0,4 cm.
Sciu inciso.

⁴² Acquaro, *Tharrhica*, p. 82.

⁴³ Cf. da ultimo P. Bartoloni, *op. cit.*, pp. 21-22; M. Canepa, *op. cit.*, p. 131.

⁴⁴ Acquaro, *Reliquae*, pp. 3-6; inoltre per una datazione al V-IV sec. a.C. di altre maschere provenienti dalla necropoli di Tuvixeddu cf. E. Acquaro, *Uova di struzzo dipinte dalla necropoli occidentale di Cagliari: RSF*, 3 (1975), pp. 207-11.

⁴⁵ Molina-Padró, *Puente de Noy*, pp. 107-22.

⁴⁶ Il tipo del gatto trova confronti in contesti del III-I sec. a.C. cf. Acquaro, *Tharrhica*, pp. 75-76.

⁴⁷ Acquaro, *Tharrhica*, p. 16.

⁴⁸ Costa, *Monte Luna*, p. 749.

6. Pasta silicea; tracce di smalto (tav. I).
 $1,5 \times 0,8 \times 0,6$ cm.
Su due cocodrilli Ptaḥ-pateco con mani al petto, due falconi sulle spalle e scarabeo al capo; ai fianchi Isi e Nefti; dietro Isi discofora e pterofora di profilo a destra.
7. Pasta silicea; tracce di smalto; scheggiato (tav. I).
 $1,5 \times 0,7 \times 0,7$ cm.
Su due cocodrilli Ptaḥ-pateco con mani al petto; due falconi sulle spalle e scarabeo al capo; ai fianchi Isi e Nefti; dietro Isi discofora e pterofora di profilo a destra.
8. Pasta silicea; smalto verde; consunto (tav. I).
 $2 \times 0,9 \times 0,7$ cm.
Anubi; foro passante alle spalle.
9. Pasta salicea; consunto (tav. I).
 $2,5 \times 0,9 \times 0,6$ cm.
Thot; foro passante alle spalle.
10. Pasta silicea; smalto verde; consunto (tav. I).
 $2,2 \times 1,3 \times 0,8$ cm.
Gatto; foro passante al dorso.
11. Pasta silicea; smalto crema; sedimentazioni (tav. I).
 $2,5 \times 1,2 \times 0,6$ cm.
Tueri; foro passante alle spalle.
12. Pasta silicea; tracce di smalto verde; sedimentazioni (tav. I).
 $1 \times 2,3 \times 0,7$ cm.
Cocodrillo; foro passante sotto la mandibola.
13. Pasta silicea; smalto verde; persa la parte inferiore (tav. I).
 $1,6 \times 1 \times 0,6$ cm.
Falcone coronato.
14. Pasta silicea; corroso (tav. I).
 $1,8 \times 1,6 \times 0,5$ cm.
Falcone.



1



2



3



4



5



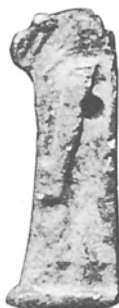
6



7



8



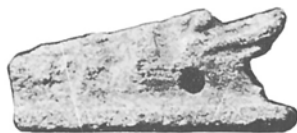
9



10



11



12



13



14